



ISTITUTO
PER L'AMBIENTE
E L'EDUCAZIONE
SCHOLÉ FUTURO
ONLUS

Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: culturesostenibilita.it

Ecologia Affettiva: dalle verifiche sperimentali alle potenzialità applicative

Giuseppe Barbiero

Corresponding author: g.barbiero@univda.it

To cite this article: Barbiero G. (2020). Ecologia Affettiva: dalle verifiche sperimentali alle potenzialità applicative. *Culture della Sostenibilità*, 26. DOI 10.7402/CdS.26.006



2020 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: 30 dicembre 2020



Submit your article to this journal 



Ecologia Affettiva: dalle verifiche sperimentali alle potenzialità applicative

Giuseppe Barbiero¹

Riassunto

L'ecologia affettiva è la branca dell'ecologia che si occupa delle relazioni psichiche – emotive e cognitive – che l'essere umano instaura con la Natura. In questi dieci anni l'ecologia affettiva si è impegnata soprattutto nella verifica sperimentale dell'ipotesi della biofilia, in particolare nel definirne i due costrutti fondamentali: la fascinazione e l'affiliazione. La definizione dei costrutti permette di stimare con ragionevole precisione gli effetti psichici della biofilia. È stato dimostrato che la fascinazione della Natura facilita la rigenerazione delle capacità cognitive dopo una fatica mentale, mentre il sentimento di affiliazione per la Natura ha un effetto di riduzione dello stress. Le indicazioni sperimentali permettono di progettare un ambiente biofilo ideale, capace di stimolare la fascinazione e l'affiliazione per la Natura. Un ambiente biofilo è l'ambiente ideale per sviluppare l'intelligenza naturalistica. Le prospettive future dell'ecologia affettiva riguardano gli ambienti ad alta qualità biofila. Ambienti che possono essere sia psichici, come nel caso della green mindfulness in ecopsicologia; sia fisici, come nel caso del biophilic design in architettura.

Parole chiave: Biofilia; filogenesi della biofilia; Gaia; green mindfulness; intelligenza naturalistica; progettazione biofila.

Abstract

Affective ecology is the branch of ecology that deals with the psychic - emotional and cognitive – relationship that the human being establishes with Nature. In these ten years, affective ecology has engaged above all in the experimental verification of the biophilia hypothesis and in defining the two fundamental constructs of biophilia: fascination and affiliation. The definition of constructs allows to estimate more precisely the psychological effects of biophilia. Fascination for Nature triggers the restoration of cognitive skills after mental fatigue, while the feeling of affiliation for Nature has a stress-reducing effect. The experimental indications allow to design an ideal biophilic environment, able to stimulate fascination and affiliation for Nature. A biophilic environment is the ideal environment

¹ Giuseppe Barbiero, UniVDA (Assistant Professor in Ecology), g.barbiero@univda.it.

for developing naturalist intelligence. The future perspectives of affective ecology concern the search for high biophilic quality environments, which can be both inner environments, as in the case of Green Mindfulness in ecopsychology, and outer environments as in the case of Biophilic Design in architecture.

Keywords: Biophilia hypothesis; biophilia phylogeny; biophilic design; Gaia hypothesis; green mindfulness; naturalistic intelligence.

■ **L'ecologia affettiva**

L'ecologia affettiva è la particolare branca dell'ecologia, che si occupa del legame emotivo ed affettivo che lega l'umanità alla Natura (Barbiero, 2017), legame esplorato a partire da due ipotesi di ricerca: l'ipotesi di Gaia (Love-*lock*, 1979) e l'ipotesi della biofilia (Wilson, 1984). Negli ultimi dieci anni, un gruppo di tenaci ricercatori ha studiato e condotto verifiche sperimentali su queste due ipotesi, che nel frattempo si sono evolute, arricchite di dati, precisate nel loro potere esplicativo e connesse ad altre teorie e modelli, come la Teoria del Recupero dallo Stress (Ulrich, 1991), la Teoria della Rigenerazione dell'Attenzione (Kaplan, 1995) e la Teoria delle Intelligenze Multiple, dopo la scoperta dell'intelligenza naturalistica (Gardner, 1999).

L'ipotesi di Gaia

Gaia è il sistema degli organismi viventi (biosfera) che interagiscono con l'aria (atmosfera), l'acqua (idrosfera) e il suolo (pedosfera). Gaia è la biosfera e le matrici in cui essa prospera. Poiché l'acqua allo stato liquido è essenziale per la vita, ne possiamo dedurre che in tutto questo tempo la temperatura di superficie, in almeno parte del pianeta, è sempre rimasta compresa tra 0° e 100° che, ad una pressione di superficie di circa 1 bar, permette la presenza di acqua allo stato liquido (Schwartzman, 1999). E ciò è avvenuto in una situazione di progressivo aumento della potenza radiante del Sole (Watson e Lovelock, 1983). Da questo semplice dato empirico è nata la Geofisiologia, letteralmente la 'fisiologia di Gaia', il pianeta vivente. L'esperienza maturata da questa giovane scienza è stata essenziale nel valutare la possibilità di presenza di vita negli esopianeti, i pianeti cioè che orbitano fuori dal sistema solare e di cui oggi possiamo avere informazioni con i nuovi telescopi (Schwieterman, 2018).

La vita sulla Terra prospera ininterrottamente da 3.800 milioni di anni, senza soluzione di continuità. Una dimensione temporale che trascende grandemente la nostra esperienza di tempo. Ciò porta spesso ad un errore prospettico: confondere Gaia con la Natura. In realtà quella che noi chiamiamo 'Natura' è Gaia così come essa è oggi. Ma Gaia ha una storia lun-